

EDURADUNANDO CI



di Irene Bisignano

Sono già passati più di due anni dalla sua nascita, eppure il ricordo dei primi momenti trascorsi ad inventare un Eduraduno è tuttora una grossa fonte di incoraggiamento, di entusiasmo e di forza per chi è impegnato nella sua realizzazione.

E' iniziato tutto in modo semplice: cinque amici, aspiranti educatori professionali, qualche cena, due divani e tante chiacchiere.

Un insieme di esigenze condivise si sono trasformate presto in quello che sembrava essere un sogno, un raduno di educatori. L'idea era quella di creare un'occasione, uno spazio, all'interno del quale ci si potesse conoscere e riconoscere attraverso lo scambio di racconti, la condivisione di esperienze legate al complesso e magico mondo dell'educazione.

Come spesso accade tra educatori, o tra persone un po' folli, l'idea si è presto trasformata in un progetto e, a distanza di pochi mesi, è stato chiaro che l'Eduraduno non sarebbe rimasto soltanto un sogno.

Certo, l'immagine della vallata piena di persone festanti, chiassose e colorate andava un po' ridimensionata ma l'intuizione era grande e la voglia di sperimentarsi in questa cosa così nuova lo era anche di più.

Poco dopo il gruppo è cresciuto, si è arricchito della presenza e delle risorse di altri educatori interessati al progetto e le serate

si sono trasformate in riunioni serali, in cui le uniche costanti erano ancora i divani e le chiacchiere, man mano sempre più animate.

L'obiettivo era chiaro: volevamo una tre giorni di incontri, di scambi di esperienze e di formazione interamente dedicati agli educatori professionali.

Gli strumenti che volevamo utilizzare (giochi, workshop e spazi liberi) si mescolavano tra loro creando una sinergia tra la necessità di strutturare un minimo le attività e quella di creare un gruppo che fosse in grado tirar fuori e di accogliere le esperienze di ciascun partecipante, per poterne fare un tesoro condiviso.

Il punto di partenza era solido e molto ben delineato ma organizzare tutto questo ha richiesto da subito tanta energia da parte di tutti.

Contatti con i formatori, promozione dell'evento, soluzione di tutte le questioni logistiche legate all'organizzazione di un incontro residenziale di tre giorni e, non meno importante, l'autofinanziamento!

Già, perché la filosofia alla base di tutto questo è quella che vede l'Eduraduno come un momento profondamente diverso dalla maggior parte delle situazioni formative già presenti nel settore dell'educazione, anche rispetto alla quota di adesione!

Lavorando con costanza, attivando tutte le risorse



possibili, sbagliando e imparando dagli errori, il sogno è diventato realtà e l'1-2-3 giugno 2007 c'è stato a Bassano Romano (VT) il primo Eduraduno che ha visto la partecipazione di circa cinquanta educatori (tra i quali molti studenti della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre) e di venti formatori (educatori impegnati all'interno di diverse realtà e servizi, principalmente della città di Roma).

Da subito l'esperienza ha confermato che le esigenze alla base dell'idea fossero condivise da tutti i partecipanti e dagli stessi formatori.

Il loro desiderio di incontrarsi, di riconoscersi come categoria di lavoratori e la voglia di condividere e di imparare dalle esperienze di tutti è stato l'ultimo ingrediente che ha permesso di dichiarare il successo di questa splendida avventura.

Con queste premesse, un po' di esperienza in più e qualche nuova idea, è partita la riprogettazione in vista della seconda edizione.



Nel 2008 l'EduRaduno si è svolto nelle date del 30- 31 maggio e 1 giugno, nuovamente a Bassano Romano, sessanta i partecipanti e venticinque formatori.

Tra le più grandi novità vi sono state la maggiore partecipazione di educatori adulti o comunque lavoratori e la presenza (sia tra i partecipanti che tra i formatori) di persone provenienti da diverse regioni d'Italia.

Questo respiro più ampio, ci ha dato la possibilità di rimescolare ancora una volta le carte e di pensare ai vari obiettivi, in un orizzonte sempre più vasto.

Chiaramente, l'occhio critico degli organizzatori ci ha permesso di vedere e riconoscere anche gran parte dei nostri limiti e degli errori commessi nel passato.

Dalla valutazione dell'insieme di questi due poli siamo giunti alla conclusione che l'EduRaduno, per

continuare ad essere bello ed efficace, ha bisogno di energie sempre nuove, di risorse ancora insondate, di persone che abbiano la voglia ed il coraggio di credere in questo modo di fare formazione o forse più opportunamente autoformazione.

C'è un continuo bisogno di tagliare e rinverdire, di creare lo spazio necessario perché questa realtà rivoluzionaria, anche se ancora piccola, cresca, mantenendo nel tempo tutta la forza che deriva principalmente dalla sua originalità.



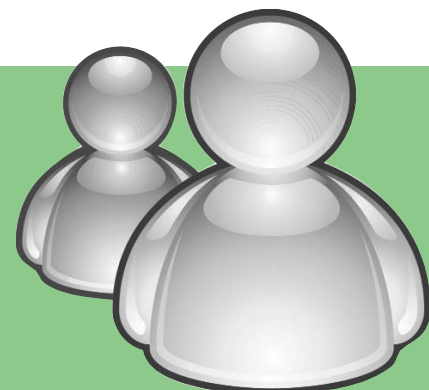
per info
www.eduraduno.it;
eduraduno@libero.it

MESSENGER

Di Emanuel Pisano, 15 anni,
 in un raptus di fantasia.

<Sei stato aggiunto da: omega2008@live.com>
 "Ciao."
 "Ciao chi sei ???"
 "Credo tu mi conosca molto bene."
 "Ah si??, come ti chiami?"
 "Sono chiamato in molti modi."
 "Ma dove ci siamo visti?"
 "Io ti vedo tutti i giorni, tutto il giorno, sono al tuo fianco ogni momento della tua giornata, tu non mi vedi, ma io ci sono."
 "Hey, così mi fai preoccupare!XD , scusa ma perché non ti fai mai vedere?"
 "Mi hai dato tante possibilità di farlo, oggi stesso quando stavi attraversando la strada e stavi parlando al telefono, un autobus ti

stava per investire, là sarei intervenuto io, poi però ti sei spaventata e hai fatto un salto all'indietro."
 "Avresti voluto salvarmi per presentarti??E' un po' strano. Cmq apprezzo il gesto."
 "Credo di non essermi spiegato bene."
 ".....Scusa posso sapere il tuo nome, posso sapere chi sei?"
 "Sei proprio sicura di volerlo sapere?"
 "Sì, cominci a stufarmi, chi sei, cosa vuoi da me?"
 "Se te lo dico così direttamente potresti spaventarti, ne sei proprio certa?"
 "Fottiti, sì"



"Mia cara, come ho detto prima, tu mi conosci bene, sei cosciente della mia esistenza.
 Hai assaporato la mia essenza quando tua nonna è passata a miglior vita, hai avvertito il mio imminente arrivo quando tuo padre ha avuto l'incidente d'auto, e mi hai anche odiato quando tuo fratello piccolo è caduto dalle scale rompendosi la testa. Ed ora che stiamo per incontrarci volevo chiacchierare con te da viva , poiché io sono la tua morte, la tua ora è arrivata, e quando avrai finito di leggere questo messaggio sarai morta."

TI FIDI DAVVERO COSI' TANTO DELLE PERSONE CON CUI CHATTI SU MESSENGER???